



Quadri di un'Esposizione

musiche di Modest Mussorgsky/Maurice Ravel

Quadri di un'esposizione sono stati scritti dal compositore russo Modest Mussorgsky nel 1874. Mostrano il tentativo di trovare un rapporto tra musica e pittura. L'occasione fu offerta da una mostra di pittura, allestita nel 1874, all'Accademia delle Arti di Pietroburgo, per rendere omaggio a un caro amico architetto e pittore, Viktor Hartman, scomparso l'anno precedente. Mussorgsky pensò descrivere musicalmente i quadri esposti in una sua mostra postuma. L'opera, scritta per pianoforte dall'autore, venne poi trascritta per grande orchestra dal francese Maurice Ravel nel 1922.

Lancio dell'ambientazione

Ambientazione scelta: Il grande Museo

Personaggio guida: Il Viandante

Musica: *Quadri di un'esposizione*, di Modest Mussorgsky, versione orchestrale di Maurice Ravel

Finalità: Prendere coscienza della capacità espressiva della musica, che descrive forme e colori (espressione musicale/iconica)

Ci presentiamo travestiti da Viandante, raccontiamo che la nostra casa è il mondo intero, che siamo sempre in viaggio, che abbiamo visitato molti luoghi, il più bello dei quali e che più ci ha colpiti è una grande porta, la porta di Kiev. Passando attraverso questa porta si arriva in uno Museo fantastico (il laboratorio teatrale), dove tutti i quadri esposti si animano magicamente. Portiamo la classe di bambini all'interno di questo Museo, con gesti solenni e maestosi apriamo la porta del Museo, ovvero del laboratorio teatrale. In realtà in questo luogo non ci sarà alcuna opera artistica.

- ✓ *Ma certo che non potete vedere con i vostri occhi i bellissimi quadri esposti! Solo il Viandante possiede questa capacità! ...lo so, lo so, vorreste essere in grado anche voi di poter ammirare e vivere queste splendide opere...Allora che ne dite di diventare anche voi "Viandanti"?.....*

Alla risposta affermativa si spiegherà che bisognerà affrontare un percorso di preparazione (il percorso teatrale), per divenire tali.

Gioco iniziale e verifica dei pre-requisiti: si fanno ascoltare i brani de *La Promenade, Lo Gnomo, Il vecchio castello*, dai *Quadri di un'esposizione*.

- ✓ Il gruppo dovrà cercare di far rivivere, con il proprio corpo, la camminata tra i corridoi di quel museo.
- ✓ Il gruppo viene diviso in due sottogruppi: ognuno forma un "quadro" con i propri corpi.

Annoteremo tutto ciò che i bambini propongono come movimenti, gesti espressivi e impressioni emotive, quindi stileremo un elenco di tappe per il nostro percorso di educazione corporea.

Entusiasmata dalle loro performance, li saluteremo e daremo l'appuntamento al prossimo incontro.

Ascolto guidato

- ✓ *La Passeggiata* (trombe)

Tema austero e solenne, introduce l'intera composizione. Lo si ritrova più volte, tra un quadro e l'altro, e prende il carattere dello stato d'animo del visitatore, che di volta in volta cambia a seconda del quadro che osserva. E' un motivo costruito su una scala "pentatonica", cioè di soli cinque suoni, e si alternano misure di 5/4 a misure di 6/4.

Immaginiamo di trovarci all'interno di un grande Museo e di passeggiare, maestosi, trepidanti, sicuri e curiosi, per i corridoi di questo Museo, osservando attentamente tutto lo spazio circostante.

✓ *Lo Gnomo*

Il quadro rappresenta uno gnomo dalle fattezze irregolari, intagliato nel legno. Il tema è comico e bizzarro, a balzi e scatti, ad indicare la sgraziata figura dello gnomo, raffigurato nel quadro di Hartmann. L'intera orchestra evoca i suoi movimenti goffi e imprevedibili.

Ci fermiamo di fronte al primo quadro, che rappresenta un brutto gnomo, lo gnomo magicamente esce dal quadro e... (mimare con il corpo). Che emozioni si provano? (paura, ...).

✓ *Il vecchio castello* (fagotto, sassofono)

Il quadro rappresenta un vecchio castello medioevale e un trovatore, che intona la sua canzone, evocato dal sassofono contralto. Il tema è espressivo e cantabile, nostalgico e malinconico.

Dopo una breve passeggiata, stavolta mesti e titubanti, ci accingiamo a osservare il secondo quadro, che rappresenta un vecchissimo castello, lasciato andare in rovina. Il visitatore può magicamente entrare dentro il quadro e visitare tutto il castello. Che emozione vuole evocare la musica? (malinconia, ...)

✓ *Le Tuileries* (flauto e oboe, sottofondo di archi)

Allegretto, non troppo capriccioso. Il quadro rappresenta il noto giardino parigino, verdeggiante, dove schizzi di bambini giocano nei giardini delle Tuileries. Bimbi chiassosi si rincorrono come uccellini. Sono due brevi episodi, che si alternano: uno è proposto dagli archi, l'altro dai legni.

Riprendiamo la passeggiata e giungiamo al terzo quadro, che rappresenta i verdeggianti giardini francesi. Anche questa volta la magia ci permette di entrare nel quadro, notare se si vedono persone nei giardini, se si vedono piante... Quale emozione ci evoca? (serenità, ...)

✓ *Bydlo* (tuba)

Moderato, pesante. Il quadro rappresenta un grande carro, tipico polacco, il *bydlo*, trainato dai buoi. Il carro possiede due enormi ruote, adatte a percorrere le carreggiate più sconnesse. Accanto, un contadino sporco e lacerato, sullo sfondo il cielo plumbeo. Il brano musicale descrive l'avvicinarsi del carro, che dapprima si scorge all'orizzonte, con il

pianissimo del basso tuba, su uno sfondo monotono eseguito da fagotti, violoncelli e contrabbassi. Con un *crescendo* progressivo sembra che il carro si avvicini, cresce l'intensità dei suoni, sino ad arrivare al *fortissimo*. Il carro passa e poi sembra che se ne vada, allontanandosi, ritornando al *pianissimo*.

Il quadro che stiamo per vedere illustra un grande, pesante carro polacco, dalle ruote enormi, trainato da buoi molto affaticati. Il carro si avvicina e si allontana sino ad uscire fuori dal quadro. Proviamo ad immedesimarci nei buoi, che trainano il pesantissimo *bydlo*. Che cosa sentiamo (stanchezza, pesantezza, inquietudine)?

Ci dividiamo in quattro gruppi: ogni gruppo dovrà rappresentare l'arrivo del carro (dovendo formare un gruppo i componenti dovranno essere molto compatti, chi farà le ruote, chi la struttura portante, chi i due contadini,...).

- ✓ Ogni gruppo ha un punto di partenza (i quattro angoli dell'aula teatro) e un punto di arrivo (il centro); la traiettoria da mantenere, con avanzata lentissima, dovrà essere verso l'ipotetico osservatore, al centro; si procede con l'andamento della musica, più intensa è la musica e più vicino al punto centrale sarà il gruppo; se il gruppo arriverà "in anticipo" non dovrà smettere di muoversi, ma dovrà continuare sul posto.
- ✓ Quando l'intensità diminuisce ci si allontanerà dal centro, virando verso destra, molto lentamente; la *pièce* teatrale terminerà raggiunto nuovamente il punto di partenza, dove ogni gruppo assumerà la posizione finale.
- ✓ *Balletto dei pulcini nelle loro uova* (flauto e altri legni)

Scherzino, vivo, allegro. Il quadro è uno schizzo per un balletto, i ballerini indossano un travestimento da pulcino, le gambe e le braccia escono dal loro grosso uovo. L'orchestrazione è leggera, basata sui suoni chiari dei flauti e degli altri legni. Il suono è onomatopeico, cioè imita il chiassoso pigolare dei pulcini. Ci sono infatti *acciaccature*, cioè note suonate velocissimamente, *trilli* e *pizzicati*.

Giungiamo di fronte ad un bellissimo quadro, che rappresenta tanti piccoli pulcini che stanno uscendo dall'uovo. Magicamente escono dal quadro e...(mimare con il proprio corpo). Che emozione si prova? (allegria,...)

- ✓ Proponiamo di eseguire un quadro di gruppo che rappresenti la danza dei pulcini, mantenendo l'immobilità, nonostante l'idea da trasmettere sia quella del movimento, ben sostenuto dalla musica.

✓ *Samuel Goldemberg e Schmuyle*

Il quadro rappresenta due ebrei polacchi, uno ricco e l'altro povero. Stanno discutendo: il ricco con arroganza, evocato con archi e fiati, il povero con lamenti e pianti, evocato da trombe con sordina.

- ✓ Proviamo a mimare i sentimenti che manifestano i due uomini.
- ✓ Durante l'ascolto del brano facciamo notare la differenza timbrica dei fiati, e delle trombe con sordina, sottolineando il contrasto di altezza (suono grave per l'arrogante e suono acuto per il povero dimesso).
- ✓ Proponiamo al gruppo di occupare lo spazio in maniera omogenea e diamo ad ogni componente del gruppo il carattere dell'arrogante (suoni gravi) o del dimesso (suoni acuti): ascoltando l'alternarsi dei contrasti timbrici e sonori ognuno dovrà muoversi o restare immobile, seguendo attentamente ciò che indica la musica (in questa fase non necessariamente si dovranno mimare i due uomini che discutono, ma costruire una sequenza libera di movimenti alternata ad immobilità).
- ✓ Nell'ultimo pezzo del brano le due "voci" si intersecano: lì si noterà l'abilità e l'attenzione del gruppo, che in questo caso potrà collaborare e provare a creare una danza insieme.

✓ *Limoges (Il mercato)* (triangolo, tamburo, campane)

E' un tema brillante e gioioso, descrive la scena pittoresca della piazza del mercato. Tutta l'orchestra è coinvolta, con particolare evidenza alle percussioni: triangoli, tamburi e campane.

Siamo giunti in una piazza del mercato, piena di gente chiassosa, che parla, urla, grida,... cosa immaginiamo succeda?

- ✓ Proviamo a mimare gli schiamazzi della gente, dando ruoli ben precisi ad ognuno: i commercianti, le massaie che vanno a comprare (chi compera,

chi litiga, chi chiacchiera), gli eventuali cani o gatti che mangiano gli avanzi, i bambini, ...

- ✓ Proviamo a dar voce alla musica allegra e vivace con movimenti nello spazio altrettanto allegri e vivaci
- ✓ Proponiamo di eseguire un quadro di gruppo che rappresenti il movimento frenetico del mercato, mantenendo l'immobilità!
- ✓ Il brano successivo è *Catacombe*, che si inserisce già nelle note finali di *Limoges*: lavoriamo sul contrasto ritmico, timbrico, e sonoro dei due brani.

✓ *Catacombe*

Il quadro rappresenta una visita dello stesso Hartmann, con due accompagnatori, nelle buie catacombe di Parigi. Si assiste alla rappresentazione delle catacombe parigine, con un tema mesto, esposto dagli ottoni. Le armonie "sepolcrali" sono inizialmente affidate ai fagotti e agli ottoni. Si trovano continui contrasti di *fortissimo* e *pianissimo*. Nel secondo brano Mussorgsky dialoga con l'amico defunto, tramite il tema de *La Passeggiata* trasfigurato.

La morte, il cimitero, il culto dei morti sono argomenti che stimolano e scuotono l'interesse del bambino. E' bene e liberatorio parlarne e soffermarsi a lungo, anche per un intero incontro. Si possono far venire fuori i loro timori, le loro domande e le loro paure, raccontandole o addirittura mimandole. Dopo questo momento di apertura, con effetto tranquillizzante, si può cominciare a lavorare sul tema delle *Catacombe*, proponendo però sempre esercizi attivi: è vivamente sconsigliato effettuare attività di ascolto musicale tipo *training autogeno* (ascolto emotivo da sdraiati a occhi chiusi) con brani musicali sottesi a temi così intensi ed evocativi, che possono portare a sentimenti inquietanti con effetti a volte incontenibili.

✓ *Con morti in lingua morta.*

Questo brano non rappresenta un quadro, ma è il canto di dolore dell'autore, che pensa al suo amico, il tema è *La Passeggiata*, con un tono tetro, malinconico, mesto e nostalgico.

✓ *La capanna con zampe di gallina*

E' una capanna a forma di orologio a pendolo, costruita su zampe di gallina, dove vive la strega Baba Yaga, famoso personaggio dei racconti popolari russi, anch'ella con sembianze

di orologio a pendolo e zampe di gallina. La sua capanna misteriosa incute paura, perché si sa che, chi finisce là dentro, verrà ucciso dalla strega e pestato dentro un grosso mortaio, nel corso di una danza selvaggia. La musica incalza e trascina proprio nella sfrenata danza, vivace e brillante nei timbri.

- ✓ Immaginiamo di trovarci di fronte ad una curiosa capanna, un po' inquietante, che si muove perché ha grosse zampe: ci viene incontro e...all'improvviso da essa esce la strega Baba Yaga (gamba d'osso)! Il brano si suddivide in tre parti facilmente riconoscibili:
 - I. La presentazione dell'ambiente, della capanna e della strega, evocata con un ritmo sostenuto e quasi ostinato, come a simboleggiare la sua danza ossessiva attorno alle sue vittime designate.
 - II. Improvvisamente il ritmo cambia e rallenta, l'intensità del suono diminuisce: accade qualcosa?...incontra qualcuno?...
 - III. Il brano termina con la ripresa della melodia e del ritmo sostenuto iniziale, come ad indicare il ritorno della strega nella sua capanna.
- ✓ Raccontiamo una delle tante favole del folklore russo o dei paesi dell'Est, dove la strega Baba-Yaga la fa da padrona.
- ✓ Si divide il gruppo in sottogruppi, ognuno dei quali metterà in scena la favola ascoltata, con il sottofondo musicale.
- ✓ Dividiamo la favola in sequenze cronologiche: ogni gruppo formerà un quadro che rappresenti una sequenza della favola (si potrà scegliere un membro del gruppo che racconti il pezzo di favola, durante la rappresentazione del quadro).
- ✓ Lavoro di improvvisazione e ascolto selettivo della musica: divisi a piccoli gruppi, proviamo ad ascoltare due o tre volte il brano e, previa piccola organizzazione di gruppo, proviamo a mettere in scena una situazione inventata e improvvisata, che possa accadere alla strega o all'interno di quel quadro. Sarà necessario rispettare i tre momenti individuati dalla musica, l'animatore scandirà il passaggio da un momento all'altro e guiderà la rappresentazione.

✓ *La grande porta di Kiev* (ottoni).

Allegro alla breve, maestoso, con grandezza. Il quadro rappresenta il progetto di Hatmann per il progetto della maestosa porta rinascimentale della città di Kiev. Gli ottoni propongono il tema eroico e maestoso, che viene successivamente ripreso da tutta l'orchestra. Bruscamente s'interrompe, quando il popolo intona i canti religiosi: ecco che viene fuori tutta la fierezza russa, propria del gruppo dei Cinque. Dopo un crescendo sinfonico di grande ampiezza, lo squillare degli ottoni e delle campane presenta trasfigurato il tema de *La Passeggiata*. L'opera musicale si conclude in un clima solenne, con un'atmosfera di trionfo.

Finalmente arriviamo alla fine del nostro percorso, il tema maestoso della musica ci annuncia che abbiamo passato le prove egregiamente.

- ✓ Costruzione della *pièce* teatrale: il testo teatrale può via via essere ideato partendo da un racconto inventato dai bambini, tenendo conto dei seguenti elementi: lo gnomo, il vecchio castello, ...